Riforme: obiettivi raggiunti (e qualche riserva)

Lo sforzo riformatore che ha portato oggi all'approvazione dei due progetti di legge - definitiva per la detenzione domiciliare e la messa alla prova, da completare alla Camera per la custodia cautelare - se è un fatto in sé apprezzabile, nell'immobilismo cui la politica ci ha abituati, non è comunque tale da scomodare toni enfatici e chiamarlo riforma del sistema delle pene. E' evidente, infatti, che avere abbassato il tetto per la detenzione domiciliare dai sei anni approvati in prima lettura alla Camera ai tre con riserva di arrivare a cinque, a discrezione del giudice, ridimensiona di molto un istituto nuovo che altrimenti avrebbe davvero rimosso l'impronta carcerocentrica del nostro sistema, e a questo mirava l'Unione nel sostenere con determinazione la riforma. Obiettivo ulteriore era la messa alla prova e, qui, invece, possiamo esprimere piena soddisfazione per l'accoglimento delle nostre istanze, mentre, se è un successo aver finalmente ottenuto lo stop ai giudizi contro gli irreperibili - i quali avevano il duplice difetto di ingolfare la giustizia e processare senza una reale difesa - residuano dubbi e riserve per la definitività della presunzione di conoscenza attribuita alla prima notifica, dato che il difensore potrebbe perdere il contatto con l'imputato nel corso del processo. Comunque, l'Unione si è da sempre spesa per questi obiettivi, sia organizzando convegni, che nel lavoro delle commissioni e nelle audizioni parlamentari, ed oggi non può che rallegrarsi perché si è fatto un deciso passo avanti che potrà essere in futuro migliorato. Si attende ora che anche l'iter del Ddl sulla custodia cautelare compia il suo corso e senza incursioni demagogiche, che in materia si sono viste troppo spesso e che si riaffacciano sempre, dall'una e dall'altra parte politica, ora per una condanna ritenuta troppo mite, ora per un patteggiamento alla pena pecuniaria che scandalizza perché "risparmia" al colpevole la gogna del carcere.

Roma, 2 aprile 2014

La Giunta

Unione Camere Penali Italiane
Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05386821002 P.I 08989681005